

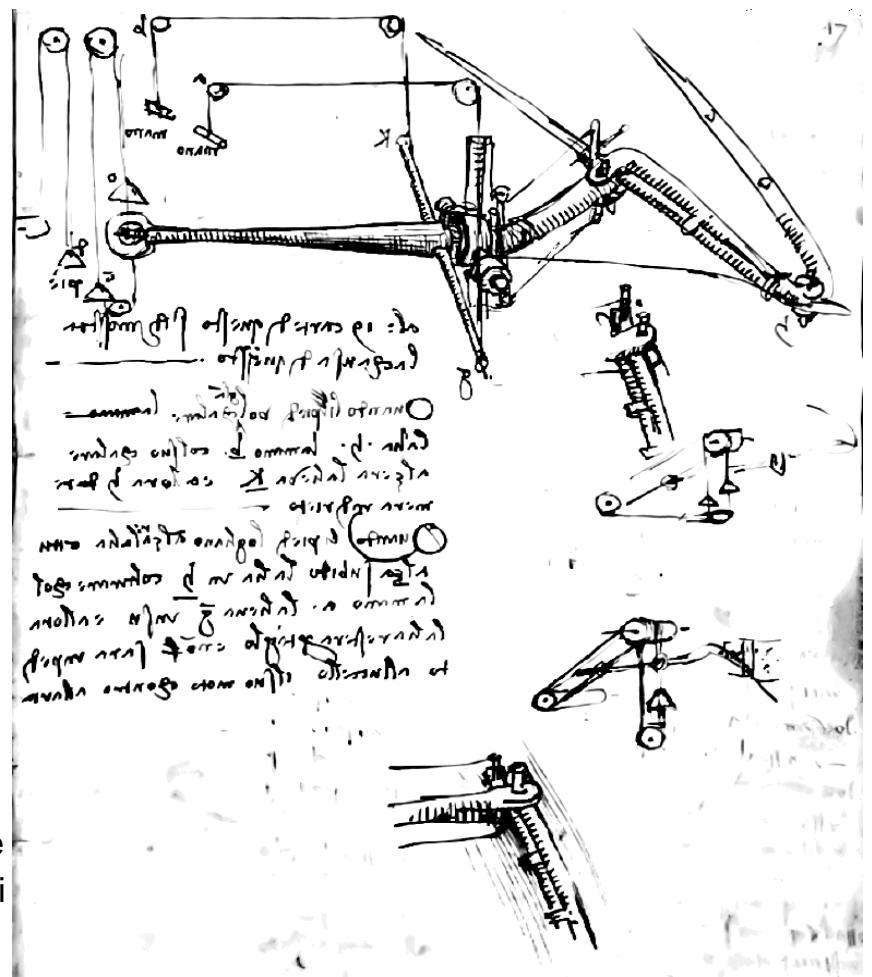


# IN LEONARDO

L'obiettivo ultimo del Leonardo ingegnere fu quello di volare: egli tenne in gran conto la realizzazione del "grande uccello", ma allo stesso tempo era consapevole della derisione che sarebbe scaturita in caso di fallimento. Le basi da cui mosse, come sempre, riposano nella natura: ad esempio gli uccelli e i pipistrelli dimostrano che volare è possibile e dispongono degli strumenti utili a tal fine. Leonardo non volle commettere lo stesso errore commesso da Dedalo (attaccando delle piume d'uccello alle sue braccia) perché era perfettamente cosciente che il rapporto forza sviluppata e peso sollevato avrebbe costituito un autentico problema.

Nel corso dei primi intensi tentativi egli immaginò un'ala costruita con uno scheletro che assomigliasse molto a quello delle creature volanti, cercando di sfruttare al massimo la muscolatura umana: in modo particolare quella delle gambe. Conseguentemente le ali dovevano essere assemblate con ossa di legno, tendini di corda e legamenti di cuoio per riuscire ad ottenere il movimento sinuoso, creato dalla "mano", dell'ala di un uccello.

L'immagine di per sé bellissima, consentì a Leonardo di comprendere come nessuno dei suoi amati disegni e progetti avrebbe funzionato nel modo giusto. Quando decise di ritornare a dedicarsi al problema, dopo il ritorno a Firenze, imboccò una strada diversa, ancora una volta partendo dall'esperienza e dall'osservazione della natura. Prestò attenzione agli uccelli in planata! Ed è da questi studi che derivano i primi progetti di aliante.



*“...Chi ha provato il volo camminerà guardando il cielo, perché là è stato e là vuole tornare...”*